

Regaliamo un sorriso

Missione Burkina Faso:
service odontoiatrico
di MKonlus

DI MARISA COZZA

IN QUALITÀ DI ODONTOTECNICO e officer distrettuale MK ho partecipato nel novembre scorso alla missione in Burkina, insieme a Beppe Pajardi, Emj Pajardi, Anna Savoini, Maurizio Casali e Antonella Eskenasi.

Appoggiata al reparto odontoiatrico della Clinica Ciprha a Ouagadougou, e con preventiva selezione di circa 50 pazienti fatta dal medico lions del Burkina Dott.ssa Carol Baddò, ho realizzato 41 protesi mobili con materiale acquistato da MK a prezzi particolarmente favorevoli grazie alle donazioni delle aziende Ruthinium e Heraeus, spedito in Burkina, e altro trasportato direttamente da me. Siamo riusciti, insieme ai ragazzi a cui ho fatto formazione in loco, a realizzare 41 protesi donate ai pazienti preventivamente selezionati da un dentista lions di Burkina. Il materiale avanzato è stato donato da MK al reparto per proseguire questa nuova attività ai ragazzi che ho formato.

Continuerò la formazione con i tre giovani che stanno molto bene imparando un mestiere, mediante collegamenti skype. Ospiterò nella mia abitazione per 2 mesi una ragazza a cui farò formazione per quanto riguarda la protesi fissa (ponti in resina e ceramica) che, a sua volta, tornata nel suo paese trasferirà la sua conoscenza agli altri due ragazzi. Vi assicuro che hanno tanta voglia



Tutti gli odontoiatri, i 3 protesiisti formati e, al centro Marisa Cozza con la direttrice, alla sua sinistra.

di imparare e capacità al di sopra della media. Oltre questo services protesico la missione MKonlus ha avuto obiettivi importantissimi che ha svolto grazie all'impegno di tutti. L'inaugurazione del reparto di pneumologia e allergologia pediatrica presso l'Ospedale universitario Charles de Gaulle ha rappresentato l'evento importante della missione specie per quella popolazione tenuto conto che è il primo e unico per ora reparto per questa specialità! In un Paese che normalmente vive nella polvere e i primi a subirne le conseguenze sono proprio i bambini. Questo reparto lo abbiamo tanto voluto noi di MK con i tre club di Ouaga Doyen, Acacia e Karité con l'aiuto economico anche della LICF e delle Comunità ebraiche italiane. Sono stati inaugurati e consegnati 4 pozzi. Ogni pozzo che inauguriamo richiede, a parte la distanza dalla capitale alla savana, un suo cerimoniale che impegna almeno mezza giornata. Bandiere dei due Paesi, foto, prova del funzionamento, mamme e bambini acclamanti, il villaggio tutto presente. Quindi riunione sotto un albero con capo villaggio e consiglio di villaggio per formale consegna, l'incarico dato dal capo villaggio alla responsabile del pozzo (sempre una donna!!!), suo discorso sempre molto toccante e di grande sensibilità che tocca il tema dell'aiuto tra i fratelli.

Le visite e gli incontri con i direttori e medici (quei pochi che ci sono) avevano lo scopo di verificare se quanto donato in attrezzature fosse correttamente usato e in buono stato, così come per i lavori di ristrutturazione effettuata anni fa da MK delle camere per mamme

e bambini, servizi compresi, oltre a percepire loro nuove esigenze e necessità per valutare poi al nostro rientro la possibilità di intervento.

I centri ospedalieri visitati sono stati l'Ospedale di Bousse, quello di Nanarò e quello di Blousse.

Lo scorso anno abbiamo lanciato una nuova iniziativa quella cioè di costituire tra i 5 migliori ragazzi diplomati all'Istituto di Agraria di Nanarò, una cooperativa per lavorare un appezzamento di terreno e imparare un mestiere a casa loro.

Abbiamo avuto anche importanti incontri istituzionali: con il neo Ministro all'azione sociale che ci ha ringraziato molto per quanto facciamo per i Cren, orfanatrofi, adozioni, ecc., con il sottosegretario del Ministero dell'idrologia e agricoltura, molto soddisfatto dei nostri 42 pozzi realizzati in 6 anni di attività, con il Nunzio Apostolico in Burkina Mons. Vito Rallo,

Donazioni e contributi consegnati Siamo partiti dall'Italia con ognuno 46 Kg (il massimo consentito, e quindi in totale 276 Kg!) di materiale vario.

Tutti i costi, dalle vaccinazioni al visto, all'aereo, alloggio in comunità, jeep, gasolio, alimentazione, ecc. sono stati, come per tutte le missioni di MK, a totale carico dei partecipanti.

Per me questa era la terza esperienza ed è stata quella che mi ha dato più soddisfazione perché ho potuto realizzare il mio sogno, trasmettere ad altri ragazzi del luogo la mia conoscenza e lasciarli con la certezza che con il tempo e l'esperienza faranno ancor meglio di me contribuendo al progresso del loro paese.



Marisa con Marina, la ragazza formata che verrà in Italia, e un paziente al quale è stata riabilitata una bocca